

Libretto

3

CENNI
TOPOGRAFICO-STORICI
DELLA
CITTA' DI CHIOGGIA
PUBBLICATI
NEL SOLENNE INGRESSO
ALLA SEDE VESCOVILE DI CHIOGGIA
Di Monsig. Illustr. e Reverendiss.
ANTONIO SAVORIN

DA
ALCUNI CITTADINI DELLA CITTA' STESSA.



CHIOGGIA
DALLA TIP. DI ADAMO COMORETTO ED.
1830.

La scelta Sovrana dell'impareggiabile Vostra Persona in Vescovo di questa Chiesa ha destato negli animi di questi Cittadini la maggior esultanza, ed accese insieme nei loro cuori le brame più vive di poter sollecitamente vincerarvi unto de' sacri carismi sulla Vostra Sede. Per l'espettazione di così fausto momento i giorni sono divenuti per essi più lunghi, ma ogni dì crebbe maggiormente in lor seno la concepita allegrezza rivogliendo in mente le doti preclare, che vi adornano, e che vi annunziano vigile, ed ottimo Pastore. Apparì finalmente l'aurora sospiratissima di questo giorno, che mette termine ai loro voti col solenne vostro Ingresso, e nella comune esultanza alcuni Cittadini vostri Figli ardiscono di presentarvi in testimonianza della particolare loro alle-

grezza l'edizione di questi Cenni Topografico-Storici di Chioggia. Piaccia all'esimia Vostra Bontà d'accoglier benignamente questa loro offerta non riguardando il dono meschino, ma bensì l'animo riverente di quelli che l'offrono. Certi di così distinto favore godono sommamente di veder così pubblicate alcune interessanti memorie della sempre cara, ed illustre lor Patria, e pubblicate segnando l'epoca faustissima, che Voi incominciate lo spirituale governo di questa Chiesa.

CENNI

TOPOGRAFICO - STORICI

DI CHIOGGIA.

*C*hioggia o Chiozza in latino *Clodia*, *Clugia* o *Cluja* e *Fossa Clodia*, città della provincia di Venezia nel regno Lombardo-Veneto sta alli gradi 29, 58 di longitudine del Meridiano comune, e alli gradi 45, 25 di latitudine boreale. E' distante al Nord da Venezia 20 miglia comuni circa, da Padova all'Ovest 22, da Rovigo al Sud 30; all'Est è bagnata dal golfo Adriatico. Ha una Sede Vescovile con Capitolo di Canonici, un I. R. Commissariato Distrettuale, un' I. R. Pretura di prima classe, una Congregazione Municipale con Podestà, un I. R. Vice Capitaniato di porto, un I. R. Ufficio di Sanità Marittima, un I. R. Ufficio di Conservazione d'ipoteche, un' I. R. Dogana ec. E' piazza con comando e guarnigione militare ben forte ed inespugnabile,

avendo al mare il *Forte di S. Felice* (opera dell'anno 1400 ideata dal chioggiotto *Francesco Marangoni*), e alla parte di Terraferma le fortificazioni di Brondolo erette dagli Austriaci nel 1800, ed ampliate dai Francesi dieci anni dopo.

L'origine di Chioggia non è diversa da quella delle altre isole delle Venezie. L'emigrazione dalla Terraferma nelle paludi, e morte dell'*Estuario* per la discesa de' *Barbari* sotto *Radagasio* re de' *Vandali* nel 4.^o secolo, poi degli *Unni* sotto *Attila* nel 5.^o, e successivamente sotto *Odoacre*, *Totila*, *Teodorico*, e per ultimo sotto *Alborino* re de' *Longobardi* nel 568 dell'Era Cristiana, siccome popoli *Rivolta*, *Matamocco*, *Poveglia* e le altre isole, così le due *Chioggie*, l'una *Maggiore*, l'altra *Minore* (ora borgo di Sotto-Marina) vennero popolate dagli abitanti di *Este*, di *Monselice*, di *Padova*. Cosa prima di quest'epoca fosse *Chioggia* non è sì facile il determinarlo, volendo alcuni coll'appoggio di *Plinio*, che fa menzione del porto *Edrone* (ora di *Chioggia*) e di *Fossa Clodia*, e di *Tito Livio*, che descrive in queste lagune *tre vichi* de' padovani (uno de' quali denominato *Cluja*) espugnati da' Greci, che sia stata fondata da un *Clodio*, o *Claudio* compagno di *Antenore Trojano* all'epoca stessa della fondazione di *Padova*, 400 anni avanti *Roma*. Benchè sostenuta dal celebre *P. Coronelli* tale opinione, devesi porre tra li probabili al più, non già tra i fatti certi. Co-

munque sia fin dai suoi primordj nell' epoche succitate della discesa de' barbari figurò *Chioggia* tra le dodici isole, che componevano la provincia veneta, come ne fa fede l'antichissima cronaca veneziana attribuita a *Giovanni Sagornino* illustrata dal rinomato sig. *Cirolamo Zanetti*, e come vien confermato da tutti gli storici veneti. Ognuno dei *Tribuni* reggeva la propria isola, conferendo poi tutti insieme a quando a quando sulle cose comuni del Governo. Il Magistrato de' *Tribuni* fu poscia cangiato in quello de' *Gastaldi*, che venivano eletti dal corpo degli abitanti di ciascheduna isola. *Chioggia* si governò di tal modo fino al secolo 13.^o in cui fu mandato da *Venezia* per le funzioni del gastaldo un *Retore* o *Podestà*, il quale continuò a reggere *Chioggia* fino alla caduta della veneta repubblica nel maggio 1797. Questa carica fu riputata da tanto dalla repubblica stessa ne' tempi antichi che veniva impartita ai più distinti e valorosi patrizj; fu anzi condizione necessaria l'averla coperta per poter essere eletto Doge. Ad onta di aver il podestà veneto, riteneva la città il poter di farsi le proprie leggi; e gli antichi suoi Statuti Civili, Criminali, e Amministrativi stanno a paragone dei più celebri delle città d' Italia. Basti accennare a prova del limitato potere del podestà, ch'egli non avea nemmeno voto nelle sedute de' pubblici consigli per più secoli; nè è infondato il ritenere, che più alla difesa della

città contro i nemici esterni, che al regime interno egli sia stato destinato. Non così però negli ultimi decorsi secoli.

Dopo ciò che si è detto non è fuor di ragione il concludere, che la storia di *Venezia* è anco la storia di *Chioggia* rapporto a commercio, industria, arti, politica, e guerra (*). Per la topografica sua posizione in questo va solo distinta *Chioggia* da *Venezia*, che nelle guerre fu sempre *Chioggia* presa di mira la prima, siccome posta accanto la *Terraferma*, e quindi più bersagliata di *Venezia* da nimici di questa, come appunto avvenne ai tempi di *Pipino*, nel 900 e 1000, per le scorrerie degli *Ungheri*, e più di tutto nel 1379 per la guerra co' *Genovesi* e co' *Carraresi* signori di *Padova*, co' quali ultimi precedentemente vennesi di frequente alle mani per l'opera, e fabbricazione de' *Sali*, che fu esclusiva de' *Chioggiotti* fra gli altri isolani delle *Venezie*. Pei sali tenevansi in *Chioggia* due fiere franche all'anno.

Venezia ebbe *Chioggia* a prima città dello stato anche dopo d'essersi dilatato il suo dominio oltre mare, e in terraferma. Oltre alla dignità del *Cancellier Grande*, e delle cospicue *Magistrature*, di cui fu fregiata *Chioggia* al pari della *Dominante*, si

(*) Vedi *Epigrafe in fine*.

dirà tutto in far sapere, che la cittadinanza di Chioggia portava gli stessi carichi ed onori, di cui godevano gli originari cittadini veneti. Non solo negli antichi tempi, ma ne' più moderni ancora trovansi famiglie e cittadini di Chioggia annoverati tra le patrizie, e nobili, e commercianti di Venezia. Tali sono, e furono i *Selvi*, i *Foscari*, i *Michieli*, i *Venier*, i *Veronesi*, i *Grassi*, i *Centon*, i *Fasoli*, i *Bonaldi*, i *Pagan*, i *Comello* ec. Anche nell'ultima aggregazione al patriziato di Venezia nel 1774 fu espressamente invitata la nobile cittadinanza di Chioggia a concorrervi, come si legge nel libro *Ducale* num. VIII.

Oltre a *Chioggia Minore* (presentemente Sottomarina) e *Brondolo*; la prima collegiata dedicata a *S. Martino*, e con altre due chiese di *S. Matteo*, e di *S. Antonio Abate*, e col monastero di monache di *S. Catterina del Deserto*; l'altro cioè *Brondolo*, celebre pel Monastero di *Benedettini* anteriore a quello di *S. Giorgio Maggiore di Venezia*, eravi pur la terra delle *Bebbe* con podestaria, chiese, e popolazione, facendosi colà il transito della navigazione coll' *Adige*, col *Pò*, e co' loro influenti. Celebre fu la badia di *S. Giorgio di Fosson*, e fino alla guerra co' *Genovesi* sussistette presso *Brondolo* una chiesa intitolata *S. Biagio* con un ospizio.

Dall'altro lato verso il nord passato il porto *fuvvi*, come evvi tuttora, *Pellestrina*, un tempo po-

destaria, *Corregio* ora *S. Antonio*, *Portosecco*, *Pastene*, od *Albiola*, ora *S. Pietro della Volta*. A Ponente poi avea *Chioggia* una grossa villa con chiesa arcipretale detta *Comanzo* fertile di squisiti vini; e tutto all'intorno di *Chioggia* oltre a 72 fondamenti, o circondarj di *Saline* vedevansi le torri di *Nassariolo*, di *Monte Albano* e quella delle *Saline* propriamente detta. Non mancavanvi boschi, e ciò provasi dalla caccia de' cignali, che in quelli facevasi, e colla quale regalavasi in determinati tempi il capo del governo.

Brondolo fu celebre fino dai tempi di *Carlo Magno* per l'apparizione di *S. Michele Arcangelo* al duca di *Senogallia*, che restò libero dalla lebbra nell'entrarvi in chiesa, e finì i suoi giorni in quel monastero, nel quale albergò nel 1170 anche l'imperatore *Federico Barbarossa* (datando da di là diplo-mi), e poi il pontefice *Gregorio XII Corrario*. *Chioggia Minore* si univa alla *Maggiore* col mezzo di tre lunghissimi ponti, uno de' quali di pietra dall'isola di *S. Domenico*, l'altro di legno dalla contrada di *Chioggia piccola* ora *Malanni*, e il terzo pur di legno dal punto che va a riferire direttamente alle terre dei *Magnasuti* altra volta *S. Catterina del Deserto*; muniti tutti questi ponti di torri, siccome pure cinta era *Chioggia Maggiore* di mura merlate, delle quali vedeasi non è molto un pezzo accanto alla *Torre* ossia al ponte della *Torre* non lungi dall'epi-

scopio. Dell'erezione, e dell'uso di questa *Torre* non trovasi scritta veruna memoria, e puossi a ragione credere l'edifizio più antico di *Chioggia* tuttor sussistente, benchè di niun uso.

Tra gli edifizj anteriori alla guerra de' Genovesi (epoca memoranda, che segnò coll'era di *ante*, e di *post bellum*, tutti gli atti civili, ed ecclesiastici) nel 1379: conservasi ancora la *Torre* o *Campanile* della cattedrale eretto sulle rovine del precedente nel 1347, il pubblico *Granaio* sostenuto da 64 colonne di pietra Istriana, ed il pubblico *Palazzo*, quello nel 1324 e questo nell'anno 1228 eretti dalle fondamenta.

Si effettuò la traslazione da *Malamocco* a *Chioggia* della sede vescovile nel 1110 sotto il ducato di *Ordelafo Faller* dal vescovo *Enrico Grancariolo* in uno al capitolo de' canonici, ai libri, al tesoro della cattedrale di *Malamocco* (già residenza del governo per alcuni anni), e alle reliquie insigni de' SS. *MM. Felice* e *Fortunato*, protettori validissimi e fedelissimi. In tale incontro la chiesa principale di *Chioggia*, detta di *S. Maria*, venne ornata di marmi, ed altro spettante alla di già demolita per incendj ed inondazioni dell'antico *Malamocco*. Il nuovo *Malamocco* ora esistente per comune testimonianza degli storici fu popolato fin d'allora in situazione ben più vicina a *Chioggia*, e più nell'interno della laguna che il vecchio. L'arciprete di questa terra

copre la prima dignità della cattedrale di *Chioggia*, cioè l'*Arcidiaconato*, appunto per la derivazione della sede vescovile da quell'isola. Si è creduto comunemente che il vescovato di *Malamocco* abbia avuto origine dal vescovato di *Padova* per la residenza colà d'alcuni vescovi di *Padova*, onde non comunicare cogli Arianì. L'ab. *Giuseppe Gennari* però in una Dissertazione letta all'accademia di *Padova* nel 1786 non crede fondata tale opinione. Comunque ciò sia la sede vescovile di *Malamocco* fu canonicamente eretta nel 640 circa. Come poi col solo assenso del governo sia stata trasferita in *Chioggia*, ciò non può attribuirsi che agli usi di allora, od anche più probabilmente all'essersi del tutto smarriti i documenti canonici della traslazione medesima.

La diocesi di *Chioggia* non solo abbraccia il distretto della medesima, ma estendesi ancora in quello di *Loreo*, e di *Ariano*, parte avendo anche in quello di *Venezia*.

Contava *Chioggia* da rimotissime epoche oltre agli accennati monasteri di *Brondolo*, di *S. Giorgio di Fosson*, e di *S. Catterina del Deserto* in *Chioggia Minore*, un altro monastero di monache pur di *S. Catterina* tuttora esistente quanto a chiesa e casa, uno di *Camaldolesi*, ove presentemente è il *Cimitero*; un convento di *Francescani Osservanti* fuor della mura (ora ad uso militare la chiesa, già spianato del

tutto il convento) ritiratisi nel tempo della guerra de' Genovesi in città, ove al presente è la succursale di *S. Francesco* detto perciò *Vecchio*; uno di *Domenicani*, ove ora è la caserma di *S. Domenico*; uno di *Eremiti Agostiniani*, ove ora è la Chiesa e l'annesso stabile di *S. Nicolò*, posseduto dalle *Zitelle*. Dappoi nel 1500 circa fu eretto il monastero di monache detto di *S. Croce*, e poco dopo quello pur di monache detto di *San Francesco*, ambidue in adesso ad uso militare. Cominciarono qui pur a stanziare i *Cappuccini* nel 1580, le *Cappuccine* nel 1710, ed i *Filippini* nel 1753.

Le *Fraglie secolari* della *Santissima Croce*, delle *Stimmate* di *S. Francesco*, e del *Cristo de' Battuti*, fiorirono da rimoti tempi, e la Chiesa tuttor sussistente in uno all'Oratorio di questi ultimi, come quella dei primi (ora ad uso militare) ne attestano l'antica pietà. Non per grandiosità di fabbrica ma bensì per pitture poteva dirsi altrettanto di quella delle *Stimmate*, ora passata ad uso secolare per sussidio della Commissione di pubblica beneficenza. Fino al 1790 altra fraglia detta di *S. Sebastiano* sussistette nella Chiesa detta della *Madonnina*, convertita ad uso di scuole comunali di *Grammatica*, ed *Abaco* in uno alle rendite coll'ecclesiastica permissione.

Il Santuario della *Madonna di Marina* eretto dopo la prodigiosa di lei apparizione nel 1508

venne atterrato per militari riguardi fino dal 1805. La sua grandiosità e ricchezza di marmi e pitture è tracciata dalle tuttora sussistenti fondamenta, dalla Tribuna traslocata in S. Martino di Sotto-marina, e da un quadro di Pietro Malombra nella sagrestia della cattedrale.

Eravi pur eretta fin dal 1400 attigua alla chiesa delle Stimate la *Cappella* od Oratorio de' *Ss. Pietro e Paolo* per legato della famiglia *Mazzagallo*; e sussiste ancora la contemporaneamente eretta chiesetta di *S. Martino* presso alla cattedrale in memoria dell'antica collegiata, ch' esisteva in *Chioggia Minore*, distrutta affatto dai Genovesi.

Venendo al materiale della città, quale al presente si vede, la pianta è regolarissima. Dessa è circondata tutto all'intorno dalle acque salse dell' Adriatico mare, che entrando e sortendo pel ben vasto e profondo suo porto, adattatissimo a ricever navigli di qualunque sorta, e della maggior portata, non che vicinissimo alla stessa città, s' inoltrano pei suoi profondi canali che menano tanto a *Brondolo* (da cui poscia pell'interno si passa coi burchi, e colle altre barche nei varj rami del *Brenta*, dell' *Adige*, del *Po*, e dei loro influenti, e quindi d' una gran parte dell' Italia Settentrionale), quanto a *Malamocco* ed a *Venezia*, coi navigli stessi proseguendo il viaggio in qualunque tempo anche il più burrascoso senza bisogno

d'isbarcar le merci, e solo costeggiando all'interno i lidi dell'estuario, *Pellestrina*, *Porto secco*, e *S. Pietro in volta*; cose tutte che danno senza dubbio a Chioggia un'assoluta preminenza pel sollecito e sicuro traffico, e commercio di terra e di mare sopra ogn'altro porto della costa occidentale dell'Adriatico. Ecco ciò che su tal rapporto trovasi pubblicato nel *Compendio della storia generale de' viaggi di Europa* supplemento alla raccolta di monsign. la Harpe vol. III (ossia XLI della serie) pag. 281 stampato in Venezia presso Formaleoni nel 1786.

„ L'aria di Chioggia è salubre quanto ogn'altra tra del Dogado, e la sua situazione è assai comoda pel commercio, avendo una dogana di transito, ed ivi facendo scala tutte le mercanzie, che per la via di *Verona* vengono dalla *Germania*, e dalla *Flandra*, e tutte quelle della *Lombardia*, che scendono per le acque del *Po*, e dell'*Adige*. Questi due rami di navigazione, sono assai interessanti non solo per la città di *Chioggia*, ma molto più per la *Dominante*, e meritano d'esser descritti. “

„ L'alveo del fiume *Po*, che scorre per mezzo a tutta la *Lombardia*, è navigabile quasi per tutto il suo corso da *Torino* fino al *Mare*. In esso mettono foce altri grossissimi fiumi anch'essi navigabili per buon tratto, ed in esso scolano i grandissimi *Laghi* dell'Italia superiore. In questa gui-

„ sa possono entrare in questo gran fiume per mez-
„ zo di barche tutte le mercanzie, e prodotti di
„ commercio di tutti gli stati della *Lombardia*, del
„ *Piemonte*, del *Ducato di Milano*, di quelli di *Mode-*
„ *na*, *Parma*, e *Mantova*, della legazione di *Ferrara*,
„ e delle Provincie Venete di là dal *Mincio*. “

„ Giunte le barche pel *Po* sino ai confini
„ del *Dogado* presso *Mazzorno* ad un luogo detto la
„ *Vallina*, nella sponda opposta Settentrionale del
„ *Po* trovasi un canale profondo, e navigabile, ma
„ chiuso con sostegni o porte, le quali con piccola
„ contribuzione vengono aperte; ed entrando le
„ barche nel suddetto canale, detto la *Cavanella*
„ di *Po*, entrano nel *Castagnaro* o *Canal Bianco*. Di
„ là passano per l'alveo stesso, che dall'antico cor-
„ so del *Po* chiamasi tuttavia *Po di Levante* sino ad
„ un villaggio detto la *Rettinella* sulla sponda Me-
„ ridionale del fiume, di rimpetto al quale incon-
„ trasi un altro profondo canale detto *Canale di Lo-*
„ *reo*, perchè passa per mezzo a questa terra. Indi-
„ rizzando questo il suo corso verso Settentrione,
„ una volta arrivato a *Tornova* piegava verso *Le-*
„ *vante* per unirsi all'*Adige*, ma oggidì seguitando
„ la stessa direzione di *Tornova* con più breve stra-
„ da si unisce al fiume stesso, per cui le barche
„ scendono fino ad un altro canal detto la *Cavanella*
„ *la d'Adige*, o *Canal di Valle*, che conduce nel por-
„ to detto *Conca di Brondolo*; passato il quale nel lido

„ opposto Settentrionale si trovano le porte dette di
 „ *Brondolo*, che dividono le acque salse dalle dolci.“

„ Queste porte però non sono tanto larghe,
 „ che vi possano passare tutte le barche di qualun-
 „ que grandezza sieno, e per ciò le più grandi
 „ non hanno adito nelle *Lagune*, e sono costrette a
 „ restare nel porto di *Brondolo*, o esporsi al mare
 „ per entrar poi nelle lagune per mezzo del porto
 „ di *Malamocco* o di *Chioggia*. Sogliono perciò i
 „ sudditi Veneti applicati alla navigazione, pri-
 „ ma di costruire le loro barche da trasporto,
 „ prender l'esatta misura delle porte di *Brondolo*,
 „ onde poter per esse senza pericolo entrar nel Ca-
 „ nal *Lombardo*, dal quale passano a quello di *S.*
 „ *Pietro*, e radendo l'amenò e delizioso lido inte-
 „ riore di *Pellestrina*, e quello di *Malamocco*, di *Po-*
 „ *veglia*, e *S. Spirito*, per cui si accostano alla Do-
 „ minante con viaggio comodo e sicuro.“

„ Le barche poi che scendono dal *Veronese*,
 „ *Padovano*, e *Polesine*, tengono diverse strade, na-
 „ vigando o l'*Adige* grande, o l'*Adigetto*, o il *Casta-*
 „ *gnaro*; ma non v'ha finalmente chi possa evitare
 „ per giunger a *Chioggia*, la *Cavanella di Adige*, e
 „ le *Porte di Brondolo*.“

„ Per mezzo di questa felice navigazione fio-
 „ risce la città di *Chioggia*, ed è dopo la dominan-
 „ te la città principale del dogado, in ricchezza,
 „ popolazione, grandezza, e bellezza ec. “

Circondata dalle acque Chioggia come sopra, è divisa da un lungo stradone dal *Nord al Sud* di quasi mezzo miglio, e largo dagli 80 a 100 ed anco 120 piedi con fabbriche ai lati non ignobili, alcune anzi di bella architettura, con botteghe sottoposte, e portici per la più parte dello stradone medesimo detto impropriamente *Piazza*. Per uguale lunghezza è divisa da un canale interno detto la *Vena* largo dai 40 ai 50 piedi, su di cui trovansi in varj punti otto gran ponti di pietra, alcuno de' quali magnifico. Altro ponte solidissimo di pietra, e carrozzabile ha dessa sopra il detto canale della *Vena*, che dalla città porta fuor delle mura, già più non esistenti, come si è detto, e dopo non molti passi trovasi un altro ponte detto a ragione *Lungo*, perchè di 500 piedi, di pietra viva, piano, largo 16 piedi, sostenuto da 43 archi tutti di pietra. Questo ponte mena a *Brondolo*, e alla terraferma senza bisogno di barche, essendovi dopo un miglio circa di delizioso cammino il ponte di legno levatojo detto della *Madonna*, mediante il quale si va a piedi anche al Lido di *Sotto-Marina*, ove trovansi quei superbi *Murazzi* eretti nel 1751 (simili a quelli di *Pellestrina*) che uniti al castello di *S. Felice* formano un' insuperabile barriera agl' impetuosi flutti dell' Adriatico. Altro ponte di legno (levatojo anche questo pel passaggio de' bastimenti nuovamente fabbricati, od acconciati nei cantieri) detto di *San*

Domenico unisce quest'isola col suo santuario (celebre pel prodigioso Crocifisso, che vi si venera) alla città.

All'Est del canale detto la *Vena*, e all'Ovest della medesima, e similmente della *Piazza*, ossia *Stradone* vi si contano 67 *Contrade*, o *Calli* lunghe anzi che no, e bastantemente larghe (ad eccezione di alcune poche) con fabbriche per la più parte grandiose per uso di abitazione; dopo le quali all'Est evvi un altro canale detto di *S. Domenico* costeggiato da più di 20 cantieri, e all'Ovest il canale detto *Lombardo* (per la navigazione colla *Lombardia*) profondissimo e costeggiato esso pure da una dozzina di cantieri, da ortaglie, e dai *Saloni* destinati al deposito dei *Sali* della veneta repubblica, e della comune di Chioggia, la quale per ispeziale privilegio lo fabbricava pel suo territorio in quell'ampio fondamento, che tuttora sussiste inoperoso dirimpetto al porto, cinto di marmoreo muro, di già eretto nel 1560. Li Chioggiotti aveano il sale, e ciò fu fino al 1807, al vilissimo prezzo di soldi veneti tre alla libbra grossa, e la comune traeva non ostante vistosa rendita. In una di queste contrade confinanti tutte colla piazza v'ha pur un *Teatro* di privata proprietà.

Fuori del circondario descritto, al Nord, all'Ovest, e al Sud, ch'è fino a *Brondolo* un continuo tratto d'ortaglie produttrici di saporiti erbaggi,

frutta e vigne; trovansi lagune, canali, paludi, valli, peschiere per quanto il bacino dell' *Estuario* estendesi da Chioggia, da tutto il litorale di *Pellestrina*, *Portosecco*, e *S. Pietro della Volta* fino all' *Arzaron*, che separa del tutto dalle acque dolci l'estuario stesso (a riserva di uno o due *Ponti Canali*, che in caso di piena della *Brenta* sgorgono le dolci sotterraneamente nell' *Estuario*, il che è sempre di danno alla pescagione, oltrechè alla salubrità dell'aria), il qual tratto in lunghezza retta può calcolarsi dalle 6 in 7 miglia, ed anche più in alcuni punti dall' *Est* all' *Ovest*.

In questo vasto bacino si esercita l'industria de' pescatori interni, e dei vallesani, rimanendo il golfo ai pescatori di tartane, pieleggi, bragozzi, e di altre barchette. I *Crostacei*, e le *Ostreghe* abbondano grandemente nell'interno di questo bacino, e dei suoi seni; ed è meritevole di speciale osservazione, che presso a Brondolo, ove pel sostegno delle porte s'introduce sempre in laguna qualche quantità di acque dolci, questi *Crostacei* sono squisitissimi; ed è forse per la ragione istessa, che le *ostreghe* della *Tombola* (piccola peschiera o vivaio posto fuor delle mura di Chioggia) sono state sempre molto stimate, essendo questa peschiera circondata da terreni coltivati ad ortaglia, e quindi avente scoli dolci dalle medesime. Anzi è da notarsi che là a Brondolo ove la piena de' fiumi sfiancò

l'Arzaron nel 1800 per la rotta d'*Ostiglia*, dopo che fu chiusa, trovò, e trova tuttora il povero pescatore una quantità particolare di *Caperozzoli sottili*, che gli somministra il vitto, lo che prima della rotta non v'era.

Le ortaglie sono coltivate con istudio particolare da questi industriosi ortolani. Si può dire che la ristrettezza del territorio coltivabile non proporzionata al ben più esteso numero de' coltivatori, li renda tanto più industriosi e laboriosi quanto più scarseggiano di terreno. Questi ortolani vengono più volte invitati a ridurre in altre provincie le ortaglie, il che prova la loro distinta capacità.

Gli altri artigiani di Chioggia operosi sempre, ed indefessi vanno giornalmente progredendo nel buon gusto e nella perfezione dei rispettivi lavori, e ritrovati. I calafati già da gran tempo hanno un nome vantaggioso fra li naviganti esteri e nazionali, e basterebbe che il commercio si ravvivasse, come fu dal 1798 al 1806, per veder qui tutti li cantieri in lavoro per navigli d'ogni portata.

I pescatori non pertanto formano la classe più numerosa della popolazione, e la più importante pel benessere di tutto il paese. L'esperienza infatti fa costantemente conoscere, che ove i pescatori abbiano del guadagno per le copiose loro pescagioni tutti gli altri abitanti tripudiano, e languiscono poi ove li guadagni di quelli sieno scarsi, siccome

fatalmente lo si prova da non pochi anni in qua. Già molti fra i padroni di barche peschereccie impoverirono, ed altri ne diminuirono il numero.

Fra le grandi tartane da venti anni fa se ne contano due terzi di meno. Si aumentarono quindi li bragozzi, ma con pochissimo vantaggio per li padroni, e con massimo danno della città, che vede più di frequente perire in sì piccole barche i capi di famiglia, ed il fior della gioventù per le burrasche, emular tentando in tutto e per tutto le grandi tartane. Grande fatalità propriamente per questo paese il veder tanta gente ogn'anno miseramente perire fra l'onde, senza contarsi da tanti anni una sola risorsa, che porti a miglior condizione di arte, o mestiero questi poveri infelici, che lasciano ancor più infelici conseguenze nelle loro vedove mogli, e negli orfanelli lor figli! Comprendessero almeno i miseri, e più ancora la volessero intender le lor donne, che l'unica risorsa per loro stessi, e pella città è quella di poter esser chiamati al servizio della real marina!

Le donne alle domestiche cure aggiungono altresì il lavoro de' merletti, e delle reti per la pesca, come anche quello di reffe, di cotone, di lino, di canape, e di tessitura di telerie, già introdotto dal benemeritissimo monsig. vescovo Manfrin Provvedi in S. Catterina (ora diffuso anco per la città).

V'ha pur una fabbrica di pallini da schioppo,

ove si eseguiscano varie altre manifatture di piombo occorrenti alle varie professioni del paese. Anche i cordaggi sì grossi, che minuti sono qui lavorati con della bravura. Le candele di sevo qui fabbricate, e li legnami da fabbriche in copia provveduti nel Cadorino forniscono in questi rami li bisogni del paese con profitto de' mercatanti, e degli artisti.

Abbonda di pascoli il territorio, e perciò calano annualmente a queste parti dalle montagne li pastori colle loro mandre, e pecore per dar alimento alle medesime dalla metà di marzo, alla metà di giugno. Anche gli alveari delle Api di lontane popolazioni trovano in questo suolo il necessario alimento. I prodotti ortali sono ricercatissimi nel Veronese, nel Vicentino, nel Padovano, nel Mantovano oltre che a Venezia e a Trieste. L'uccellazione del selvatico riesce piuttosto abbondante in grazia delle valli da pesce. Si è introdotta pur anco da varj anni qualche risaia, ma il sempre più crescente letto dei fiumi e canali dolci fa temere che non avranno esse nè lunga sussistenza, nè una maggior dilatazione. Il territoriale prodotto però di maggior entità bisogna accordarlo al pesce, ai crostacei, ai granchi, alle murene in tutte le acque, e valli, che circondano *Chioggia*. Anche i più piccoli ragazzi ne ritraggono qualche utilità pescando per le paludi, e sulla spiaggia del mare.

È degno di osservazione nel territorio di là da Brondolo il *Bosco* detto di *Fosson* appartenente alla *Famiglia Nordio* di S. Andrea. Egli è un incanto per l'estensione, e pel numero delle piante; quella di quasi quattro miglia di periferia, queste da oltre le cento mila. Egli è tutto di pini, e questa circostanza lo rende unico, per quanto credesi, in tutto il regno Lombardo-Veneto.

La Popolazione della città e del borgo di Sotto-Marina non è meno di 24 mille anime. Si divide la città in tre *Rioni* portanti il nome delle tre sue parrocchie del Duomo, S. Giacomo, e S. Andrea. S. Martino di Sotto-Marina forma un borgo o contrada a somiglianza di ciò ch'è la Giudecca per Venezia, ritenuto però che *Sotto-Marina* è a contatto coll'Adriatico.

Le Chiese di Chioggia sono tutte di moderna architettura, se si eccettui *S. Niccolò*. L'oratorio della *SS. Trinità* è un giojello per eleganza e simetria; il *Tiralli* ne fu l'architetto. Grandiosa e ricca di bei marmi è la chiesa di *S. Domenico*, ed a questa non sono inferiori (fuorchè nella grandezza) quella di *S. Giacomo*, e di *S. Andrea*. La chiesa de' *padri Filippini* fabbricata in un colla nobile casa dei medesimi a tutte spese di S. E. il co. *Lodovico Manin* già podestà di Chioggia, e padre dell'ultimo doge di Venezia, è l'unica che possa dirsi finita tanto nell'interno, che nell'esterno.

La Cattedrale però supera tutte le altre e potrebbe stare fra le belle in qualunque più cospicua città. Fu eretta sotto la direzione e col disegno di Baldassare Longhena nel 1624. Entro li tre primi anni furono compiute le tre cappelle, e vi si celebrò pontificalmente dal vescovo concittadino monsig. *Pasquat Grassi*. Nel 1648 nella solennità dell'Assunzione di M. V. (cui fu dedicata) si cominciò dal Capitolo de' Canonici ad officiarla, offiziato avendo durante la fabbrica nella chiesa di S. Giacomo Apostolo. Fu essa eretta con le pubbliche largizioni del Principe, e dei privati, ma specialmente coll'aumento di prezzo dato ai sali della comune di venete lire cinque, e soldi dieci per ogni staio, e coll'essersi ottenuto per opera del prelodato monsig. *Vescovo Grassi* dal Papa Urbano VIII due mille scudi all'anno per anni dieci sulle rendite dei Gesuiti allora ritiratisi da Venezia, ciò che fu prorogato dappoi ad un altro decennio.

Non v'ha chi non accordi alla Cattedrale di Chioggia un'eleganza e maestà superiore ad ogni altra di simile architettura. Cederà ad altre in ricchezza, e finitezza, non così per l'armonioso incanto, ch'essa ridesta in tutti. Niuna poi l'avanza nella magnificenza del suo *Pulpito*, nel maggior *Altare* alla romana ricco di lavori a lapislazzoli, ed altre pietre preziose. Tutto in essa è grande, nobile, magnifico siano altari, o cappelle, o battisterio: questo

ultimo è anzi un'opera considerabilissima, come la cappella de' *Ss. Protettori* è ricchissima di marmi, e di belle pitture. La torre delle campane, recentemente concertate, che vi è d'appresso è non meno grandiosa per la sua altezza di piedi 180 e mezzo, e 25 di larghezza, che elegante pel suo finito lavoro; e ad ambedue, cioè chiesa, e torre, corrisponde una nobile e grande *Sagristia*, che offre ai Vescovi il vantaggio di passar in qualunque momento dall'episcopio alla chiesa sempre al coperto.

L'antica Cattedrale stava ov'è la presente, ma in una opposta pianta, cioè colla porta principale a ponente, e col presbiterio a levante. Era in tre navate, ed avea il cimitero attiguo a mezzodì, ed a ponente. Restò preda delle fiamme nella notte del 25 al 26 dicembre 1623. Tanta fu la voracità del fuoco appiccatosi, credesi nell'organo, che niuno poté penetrarvi dentro per porre in salvo qualche cosa, e almeno trasportarvi il Santissimo. Le sole insigni *Reliquie* de' *SS. MM. protettori* della città, e diocesi furono salvate per un prodigio coll'aprir esternamente il muro corrispondente all'altare, in cui si conservavano. In tale incendio tra le altre molte considerabilissime perdite perì irreparabilmente un *Armadio* in chiesa con venti volumi di antiche memorie e scritture.

L'Episcopio è egli pure per ampiezza, e pro-

prietà più che sufficiente, ed ora può dirsi anche nobile ed elegante per le riforme ed abbellimenti non meno generosamente, che sagacemente operatisi dal defonto prelato *Monsig. Giuseppe Manfrin Provedi*. Vi è unito pur un bel tratto d'orto, e la vescovil cancellaria vi corrisponde immediatamente.

Il Seminario vescovile, che per le cure di *M.^r Civran* si era eretto a *S. Domenico* colle rendite lasciate dal fu monsig. *Antonio Grassi* vescovo, e cittadino di *Chioggia*, aumentate da quelle del fu seminario della *Vangadizza* per autorità del veneto Senato nel 1793, passato essendo ad uso militare, sta al presente eretto nel fu convento delle *Cappuccine*, dal genio architettonico del sullodato monsig. *Manfrin Provedi*, ridotto a comodo non meno, che ad ornamento, avendo aggiunto un *Gabinetto* di storia naturale alla *Biblioteca* dapprima formata da monsig. *Giuseppe Maria Peruzzi*, ora vescovo di *Vicenza*. In questo seminario v'hanno tutti gli studi pel corso *Ginnasiale*, *Filosofico*, e *Teologico*.

V'hanno pure in città le scuole *Comunali Elementari*, ed in *S. Catterina* sono istruite *gratis* le povere fanciulle, separatamente dal collegio femminile colà istituito dal prelato monsig. *Manfrin Provedi*. In *S. Nicolò* poi si dà lezione *gratis* a chiunque ogni sera, sicchè gli artigiani fanciulli, e pescatori imparano ivi le lettere, ed i precetti della

3o

cristiana morale dopo d'aver esercitata fra il giorno la propria industria.

Conservasi per le orfane in un quarto del fu monastero di *S. Caterina* un *Orfanotrofo* di *Zittelle* istituito fino dal 1600 dal fu monsig. vescovo *Lorenzo Prezzato*, lasciando intanto al proficuo uso delle scuole della sera la propria casa di *San Niccolò*.

Lo Spedale per uomini e donne, è d'ignota antichissima origine. Un *Monte di Pietà* istituito col finir del 1498 da monsig. Vescovo *Bernardino Venetio*. Vi sono altresì degl'*Istituti Pii* per somministrazione di *Medicinali* e sussidj pecuniarj a'poveri malati nelle proprie case, per *Grazie*, o *Doti* a povere donzelle, per *Limosine libere* (che si convertono in gran parte per la commissione di *Pubblica Beneficenza* sotto la presidenza di monsig. Vescovo), e per *Case di Ricovero* ad uomini, e donne in varj stabilimenti. Nello spedale vi è pure un istituto pel ricevimento degl'*Esposti* filiale di quello di Venezia.

Non si vantano distinti capi-d'arte in questa città; ma non sono però da trasandarsi *Tre Vasi* di bronzo antichissimi inservienti a campione di misura per le biade: nè un vaso d'argento dorato con cristallo di rocca cilindrico di meravigliosa struttura e bellezza.

Varie *Sculture in marmo*, ed in *legno* meritano considerazione: tra le prime la *Concezione* in San

Francesco Vecchio, e *S. Agnese* in Duomo; tra le seconde *S. Rocco* in Duomo, e la *SS. Trinità* nella sua chiesa.

Fra le *Pitture* è da considerarsi l'antico quadro nelle stanze della Congregazione Municipale rappresentante li *Ss. Felice*, e *Fortunato* dell'anno 1374 anteriore alla guerra de' Genovesi. Primeggia in Duomo quello sopra la sede vescovile in faccia al pulpito del cav. *Franceschinis* di Bologna, in S. Giacomo la palla di S. Sebastiano di *Gio. Bellini*, in S. Andrea la palla del Cristo della scuola di *Paolo Veronese*, e quella di S. Barbara di *Gio. Bellini*, in S. Domenico due gran quadri del *Damini*, ed altri del *Bassani*, del *Tintoretto*, del *Carpaccio*. Anche in S. Niccolò vi sono varie opere del *Damini*, per tacer di molte altre nelle dette chiese. Il più bello però in tal conto di già esistente nelle chiese delle fraglie, e nel santuario della Madonna di Marina andò disperso, trafugato, o trasportato per l'avocazione demaniale.

Accolse *Chioggia* più volte personaggi della più alta sfera. *Federico III* imperatore con sua moglie reduci di Roma nel 1451, i *Paleologi* imperatori d'Oriente, cardinali, principi, capitani più e più volte furono quivi trattati splendidamente a nome della repubblica. Ultimamente poi *Pio VI* pernottò in *Chioggia* il 10 marzo 1782, omettendo gli altri.

Il famoso *Albertin Mussato* di Padova elesse *Chioggia* ad esilio, e venuto a morte nel maggio 1350 fu sepolto nell'antica cattedrale, checchè dicasi in contrario dagli storici padovani. In *Chioggia* la famiglia dei *Dondi* acquistò onori e beni nelle condotte mediche, e quivi nacque il celebre *Giovanni* detto dall'*Orologio* tanto amico del *Petrarca*. Li *Pappafava* ramo dei *Carraresi* mutarono il primiero cognome per la dimora nel monastero di *Brondolo* di uno di quella nobile famiglia. In *Brondolo* stesso albergò *Luitprando* re de' Longobardi con sua moglie, e tenne ivi alla fonte un figlio del doge *Galba*.

La Chiesa di *Chioggia* tra gli altri suoi pregi vanta quello d'aver avuto il celeberrimo cardinale *Pietro Bembo* a decano della cattedrale. Molti fra li membri del capitolo, e del clero, cittadini di *Chioggia* sostennero in *Chioggia* stessa, ed altrove, nello stato, e fuori, arcivescovili, e vescovili sedi, dignità capitolari, delegazioni e visite apostoliche, posti, e carichi cospicui nelle corporazioni religiose monastiche e cenobitiche, nelle quali ultime anche alcune cittadine di *Chioggia*, si resero illustri. Secondo il celebre *Zerlino* il *Chioggiotto* *Fr. Paolo Barbieri* al secolo *Dante* fondò la congregazione de' cappuccini. Nè va meno chiara *Chioggia* ne' gloriosi fasti del cielo, facendosi menzione nei necrologi e martirologi e nelle patrie scritture del detto padre *Fra*

Paolo, del p. *Pietro Calo* domenicano, del p. *Lorenzo Corradino* servita, del p. *Carissimo* minorita, di *Chiara Dughieri*, e di *Nicolò de' Girardi* cancellier grande di Venezia, tutti tra beati, o venerabili, per ometter altri non pochi secolari, ed ecclesiastici, tra quali un *Grassi*, un *Airolti* morti in concetto di alta pietà.

Varj dotti, e letterati in ogni tempo ha posseduto Chioggia. Basti accennare tra gli antichi un *Calo*, un *Giaconio*, un *Damiano*, un *Fasuolo*, un *Zarino*, un *Francesco Vianelli*, un *Sebastiano Re*, un *Cristoforo Sabbadino*, un *Achino degli Orsi Carnelli*, uno *Scarpa* ec.; e fra i moderni un *Gennari*, un *Penzi*, il cardinal *Veronese* nato da padre chioggiotto, monsig. *Vianelli*, e il di lui fratello medico, naturalista, e poeta dott. *Giuseppe Valentino*, i *Bottari*, i *Fabris*, l'ab. *Olivì*, l'ab. *Gasparo dall'Acqua*, ec. tacendo di non pochi altri dei trapassati, non così del testè defonto *Stefano Andrea Renier*, p. p. nell' università di Padova, e dei tuttora viventi.

Per cultori delle belle arti ricorda Chioggia in architettura oltre al *Marangoni* succennato, un *Sambo*, un *Caime*, un *Nordio* ec. In iscultura un *Giacomo Re*, un *Vacca* ec. In pittura *Rosalba Carriera*, *Michele Schiavon*, *Antonio Marinetti* ec. nulla dicendo dei viventi, alcun dei quali ormai giunto ad alta fama. Li disegni di oggetti di storia naturale del fu ab. *Stefano Chiereghin* si conservano nell' L. R. Li-

ceo convitto di Venezia qual capolavoro in tal genere.

Vanno pur celebri nella diplomatica carriera un *Benintendi Ravagnan*, un *Piccolo*, un dall' *Acqua*, un *Bonaldi*, un *Ferro*, un *Bellemo*, e monsig. *Angelo Fasuolo* vescovo di Feltre nelle pontifizie legazioni chiarissimo, oltre a due *Sanga* in *Roma*.

Nelle armi fra i distinti prinneggiano un *Pasquali*, un *Giustinian* detto *Schiavo*, i *Pagani*, i *Murari*, i *Foscari*, gli *Agatea*, i *Cilla*, i *Cortesi*, i *Bonivento*, i *Bello*, ed altri innumerabili, soprattutto nei navali combattimenti; e sovrastano poi a tutti nei terrestri conflitti un *Marona*, fatto conte palatino da *Venceslao* re de' Romani, ed un *Girolamo Vianelli* maresciallo di Spagna sotto il regime del cardinale *Ximenes*.

L'aragigero genio de' Chioggiotti più, e più volte fecesi conoscere con lode nelli combattimenti con le galere, che di tutto punto coll'equipaggio metteansi in mare dalla città; ed a Chioggiotti per più secoli venne affidato il castello S. Felice, non che gli altri di Brondolo, di Nassariolo ec. Fino alla caduta della repubblica veneta nel palazzo comunale di Chioggia conservossi la camera così detta dell'armamento.

Finalmente non si può tra le più preziose notizie intorno a *Chioggia* non riportare l'onore fatto ad essa dal celebre ab. *Giuseppe Barbieri*, col pub-

blicare ch'egli fece nel 1823 colle stampe del *Cre-
scini, la Pesca, o le Stagioni pescatorie* a sfogo del
suo bell'animo, non meno che a novella prova del-
l'alto suo poetico valore.

D. Girolamo Ravagnan.

F I N E .

AD ORTUM CLODIÆ OSTENDENDUM.

*Vix caput undifluum Phoebæ monstrarat aperte
 Nomine, qui Rivus dicitur Altus adhuc,
Clodia grandis eram multis jam nubilis annis,
 Et pulchram varij me petiere Proci.
Rivaltina tamen vetuit castissima Virgo,
 Consimilem sensim me facit esse sui.
Deseruere Proci, vivo nunc Virgo sub illa
 Virgine, quæ semper non nisi Virgo manet.
Nata major eram Nata, quam sæpe fovebam
 Nunc minor evasi, nutrit Alumna pia.
Crevit in immensum, regnat Reginaque dives.
 Filia alit Matrem, sic nova fata trahunt
Vive diu foelix Venetum Vrbs, haud immemor olim
 Quæ fueris, quàm sim Clodia clara tua.*

*Quest' Epigrafe ha esistito da tempo immemorabile nella
fu cancelleria di Chioggia. Essa è d' ignoto autore, e quale
essa siasi viene qui riprodotta.*

N O M I

*Dei Contribuenti per la presente Edizione
giusta l'Invito d'Associazione.*



Bellemo D. Giacomo.
Bello D. Gregorio.
Boscolo D. Antonio.
Casson D. Luigi.
Casson Andrea.
Chiereghiu Nicola.
Duse D. Battista.
Fattorini Luigi.
Fioriani Giuseppe.
Furlanetto Nicola.
Gamba Felice.
Naccari Domenico.
Naccari D. Giuseppe.
Nordio D. Clemente.
Olivi Tommaso.
Padoan Lorenzo.
Penzo D. Giacomo.

Spanio D. Angelo.
Signoretto Antonio.
Taccheo Lodovico.
Tiozzo Giuseppe.
Varagnolo Girolamo.
Voltolina Giuseppe.
Zennaro D. Domenico.
Zennaro D. Sante.